

Jarosh: la caccia ai "preti di Mosca" è gradita a Dio e all'Ucraina

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 17 dicembre 2018



il fondatore del Settore destro e leader dell'Esercito volontario ucraino Dmitry Jarosh

Dmitry Jarosh, capo dell'Esercito volontario dell'Ucraina e dell>Iniziativa di stato, ha fatto un appello alla "caccia all'uomo ai preti di Mosca".

Deputato della Verkhovna Rada, il greco-cattolico Dmitry Jarosh si è congratulato con i suoi "fratelli e sorelle ortodossi" per l'istituzione della Chiesa ortodossa in Ucraina e ha esortato a scacciare i "rappresentanti della stazione dell'FSB" dall'Ucraina. Ha scritto sulla sua pagina di Facebook, rivolgendosi non solo alle persone che la pensano allo stesso modo, ma anche personalmente al procuratore generale dell'Ucraina Jurij Lutsenko, ad Andriy Parubij, a Irina Gerashchenko e ad altre autorità.

"Cercando di essere un cristiano cattolico e un greco cattolico di confessione, comprendo che ognuno ha la propria strada verso Dio", ha scritto Jarosh. "Noi ucraini siamo misericordiosi e, di conseguenza, schiacciamo i nemici di Dio e dell'Ucraina - con amore".

Il fondatore del Settore destro è convinto che la Chiesa ortodossa ucraina non sia la Chiesa, mentre i suoi vescovi non sono servi di Dio.

"La cosiddetta Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca non è una chiesa: è una stazione dell'FSB, è il "missile Iskander" nelle mani del satanista Putin, come prima era un'arma nelle mani di Stalin, Beria, Zhukov e altri atei. <...> La gerarchia della cosiddetta Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca, che non ha trovato coraggio nazionale, forza e argomenti per unirsi alla Chiesa ucraina, non è quindi una chiesa di servitori di Dio, ma una rete di agenti dell'FSB e di Putin, il che significa - nemici dell'Ucraina ", Jarosh ha notato e ha assicurato che "la caccia ai sacerdoti di Mosca" che fedelmente servono Putin e Kirill è una cosa gradita a Dio e alla nostra patria".

"Fuori i sacerdoti di Mosca dall'Ucraina!" ha chiesto il deputato, che vede il futuro dell'Ucraina nella "unione della Chiesa ortodossa dell'Ucraina e della Chiesa greco-cattolica ucraina". Secondo lui, il riconoscimento di una tale unione da parte di Costantinopoli e del Vaticano sarà "il prossimo passo fondamentale nello sviluppo della nazione e dello stato".

Come riportato dall'Unione dei giornalisti ortodossi, le forze dell'ordine hanno condotto perquisizioni di massa di chierici della chiesa ortodossa ucraina nell'ambito di procedimenti penali ai sensi dell'articolo 161 del codice penale ("azioni deliberate volte a incitare all'odio e all'odio nazionale, razziale o religioso, all'umiliazione dell'onore e della dignità nazionale o a insultare i sentimenti dei cittadini a causa delle loro convinzioni religiose"). Come ha osservato l'arciprete Aleksandr Bakhov, presidente del Dipartimento legale della Chiesa ortodossa ucraina, "le forze dell'ordine ignorano gli ovvi fatti di incitamento all'odio religioso contro la Chiesa ortodossa ucraina e ne cercano i segni là dove non ce n'è nessuno."